

Dalla Casellati agli eletti, tutti gli ospiti

Valori e propaganda Da destra a sinistra alla corte dei ciellini

La Provvidenza massmediologica ancora una volta irradia Rimini e il suo Meeting di Comunione e Liberazione. Quest'anno ha le vesti della crisi di governo che già dall'apertura, oggi, tramuta la kermesse del cattolicesimo integrale in un appuntamento politico, accendendole i fari dei media di ogni tipo. Ben oltre le scelte di puntare sulle visioni internazionali-religiose-culturali — «Nacque il tuo nome da ciò che fissavi», è il titolo mistico — sarà il «caso Italia» a portare il Meeting nelle case degli italiani. Persino il politicamente corretto ad oltranza che segna un appuntamento per decenni tenacemente controcorrente diventa la calamita per chi tratta possibili governi 5Stelle-Pd sbandierando valori delle istituzioni e moderazione anti-Salvini.

Un appuntamento del genere è un'occasione per Stefano Bonaccini, alla ricerca di conferma alla presidenza del-

l'Emilia-Romagna, bisognoso di ogni possibile voto, per di più in una situazione dove un eventuale accordo nazionale anti Lega può far compattare gli arrabbiati di centrodestra in Regione. E seppur non presenti in cartellone sono attesi ex dc come Pierferdinando Casini e Gianluca Galletti, garanti di un Pd che comunque non cederà ai grillini sui «valori cattolico moderati». Il popolo ciellino va a Rimini per fede nello stare insieme, la politica da 40 anni ci si infila ben accetta dagli organizzatori che costruiscono il format annuale della kermesse. Nell'edizione n.40 la Chiesa è tutta quella di Papa Francesco, la cultura laica più coccolata è quella che a destra si ferma a Berlusconi. I giochi riminesi si fermano lì.

Si comincia domenica con la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, madrina all'inaugurazione, berlusconiana, cattolica conservatrice, laureata in Diritto

Canonico alla Pontificia Università Lateranense. Scelta per il ruolo istituzionale-moderato, si ritroverà a Rimini come big involontaria della crisi. Stesso destino di tutti gli altri politici, nessuno dirompente in partenza, tutti spinti alla ribalta dal caos contingente. Da Enrico Letta a Graziano Delrio, a Mariastella Gelmini, da Roberto Speranza a David Sassoli che chiuderà sabato 24 un Meeting tutto centrato, nella sua correttezza, su un'Europa in cui ogni idea critica a Rimini non ha spazio. L'ex ministro Paolo Savona è chiamato in quanto presidente Consob, bilanciato da imprenditori, cominciando da Vincenzo Boccia, apertamente filo Europa tradizionale.

Per la Lega sono presenti Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e Massimiliano Romeo, capogruppo al Senato, coinvolti in quanto presenti nel gruppo interpartiti che

tratta di sussidiarietà. Il friulano Massimiliano Fedriga, il lombardo Attilio Fontana, il siciliano Nello Musumeci, il ligure Giovanni Toti, il trentino Maurizio Fugatti sono gli inevitabili interlocutori di destra del Pd Bonaccini in un dibattito su «Le Regioni e l'autonomia differenziata».

Marco Marozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'occasione

Bonaccini, alla ricerca di una conferma in Regione, proverà a conquistare i moderati



Peso: 22%